

GIARRE

Si è svolta ieri in Municipio la riunione sulla mancata pulizia. L'amministrazione decide di intraprendere azioni giudiziarie

Intanto dovrebbero cominciare a breve le operazioni di raccolta della sabbia vulcanica. Per i costi il Comune si rivarrà con la Provincia

Il Comune diffida l'Ato «Raccolta rifiuti carente»

Saranno impiegate ditte esterne per rimuovere la cenere

«Con la scusa della commistione di cenere e rifiuti, i cassonetti in tutta la città non vengono svuotati». A dirlo è stato il sindaco Teresa Sodano ieri nel corso dell'ennesima riunione tenutasi in Municipio sull'emergenza rifiuti. All'incontro di ieri erano presenti, oltre al sindaco, gli assessori Orazio Scuderi (lavori pubblici) e Salvo Camarda (ecologia), il capo di Gabinetto Serena Cantale, il dirigente finanziario del Comune Letterio Lipari, il segretario generale Aldo Motta, il dirigente della IV area, Venerando Russo, e il capo servizio della Protezione civile, ing. Gaetano Bonaccorso.

Le parole del sindaco hanno riecheggiato quelle di tanti cittadini: «La situazione venutasi a creare a Giarre è inaccettabile, il degrado è spaventoso - ha detto la Sodano - marciapiedi coperti da rifiuti e sterpaglie a fronte di un servizio pessimo per il quale spendiamo 4 milioni e mezzo di euro. La raccolta dei rifiuti è carente su tutto il territorio - ha aggiunto - lo spazzamento non viene eseguito, ciò nonostante l'ennesima contestazione con diffida, l'ultima di una serie il 30 aprile scorso dell'Ufficio territorio e ambiente inoltrata alla Joniamambiente. Una diffida suffragata da una corposa documentazione fotografica che attesta disservizi di ogni tipo».



Vista la persistente inadempienza da parte dell'Ato Joniamambiente e della ditta aggiudicataria, Aimeri ambiente, l'amministrazione ha deciso di intraprendere azioni anche giudiziarie per far rispettare gli obblighi contrattuali. E se

Il Comune non precisa ancora il termine entro il quale depositare i sacchetti nelle strade

non ci riesce neanche il Comune a far rispettare gli obblighi contrattuali, cosa possono fare i cittadini vessati dalla Tarsu e ostaggio dell'immondizia?

Capitolo cenere vulcanica: l'am-

ministrazione ha deciso l'impiego di imprese esterne per rimuovere la cenere, attraverso la predisposizione di un'ordinanza sindacale. Pagherà il Comune che poi si rivarrà nei confronti della Provincia regionale di Catania a cui - stando a quanto fa sapere il Comune - compete la manutenzione della viabilità danneggiata da attività eruttive dell'Etna e della Protezione civile. Appena qualche giorno fa il Comune aveva chiesto alla Provincia di intervenire ma, evidentemente, senza ottenere l'esito sperato.

La nota del Comune dice che le operazioni inizieranno quanto prima senza fornire, per ora, altre indicazioni pratiche ai cittadini come, ad esempio, un termine entro cui depositare sul ciglio della strada i sacchetti contenenti la cenere.

Tra i cittadini, visto il ripetersi dell'emergenza cenere, qualcuno chiede l'individuazione di un'area ove conferire i sacchetti in attesa della rimozione, questo al fine di evitare il formarsi di microdiscariche sparse per Giarre. Il sindaco intanto pensa a organizzare un incontro con gli esperti dell'Ingv e della Protezione civile per studiare più approfonditamente l'attività dell'Etna e la sua durata presumibile.

MARIA GABRIELLA LEONARDI

